



REGOLAMENTO DIDATTICO

Scuola di Specializzazione	MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE
Area	Medica
Classe	Medicina specialistica

Art. 1 - Finalità

Il presente regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative, amministrative e di funzionamento della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare, afferente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Verona.

Art. 2 - Organi della Scuola

Sono organi della Scuola il Direttore e il Consiglio della Scuola.

Art. 3 - Direzione della Scuola

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 162/1982, la Direzione della Scuola è affidata ad un professore di ruolo o fuori ruolo del settore scientifico-disciplinare MED/11MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE.

Il Direttore ha la responsabilità della Scuola; convoca il Consiglio e lo presiede. Ha nell'ambito della conduzione della Scuola le funzioni proprie dei Presidenti di Consiglio di Corso di Laurea.

Le modalità di elezione del Direttore sono disciplinate dal Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica e dalla normativa vigente in materia.

La sede della Direzione della Scuola è l'Unità Operativa di Cardiologia clinica – Ospedale Civile Maggiore – Azienda Ospedaliera di Verona.

Art. 4 - Consiglio della Scuola

Il Consiglio della Scuola è composto da tutti i docenti della Scuola compresi gli eventuali docenti a contratto e da una rappresentanza di 3 specializzandi, eletti secondo quanto previsto dall'art. 99 del D.P.R. 382/1980.

Il Consiglio della Scuola ha competenze deliberative, propositive e consultive nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività formative della Scuola.

Il Consiglio della Scuola può istituire Figure e Commissioni per facilitare i processi di programmazione, coordinamento e valutazione delle attività formative e di tutorato (vedi proposte in allegato).

Art. 5 - Corpo docente

Il corpo docente della Scuola è costituito da Professori di ruolo o fuori ruolo di I e II fascia, da Ricercatori Universitari e personale operante in strutture non universitarie, appartenente alla rete formativa della Scuola, nominato dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio della Scuola, ai sensi del DM 21 maggio 1998, n. 242.

Il corpo docente comprende almeno un Professore di ruolo o fuori ruolo nel settore scientifico-disciplinare di riferimento della tipologia della Scuola.

Il corpo docente della Scuola è determinato ai sensi della normativa vigente in materia.



Art. 6 - Obiettivi Formativi

La Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare, afferisce all'Area medica, Classe della Medicina specialistica e si articola in 5 anni di corso.

Lo specialista in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della fisiopatologia, clinica e terapia delle malattie cardiovascolari comprendenti anche le cardiopatie congenite. Sono specifici ambiti di competenza la fisiopatologia e clinica dell'apparato cardiovascolare, la semeiotica funzionale e strumentale, la metodologia clinica, comprese le metodologie comportamentali nelle sindromi acute e in situazioni di emergenza-urgenza, la diagnostica strumentale invasiva e non invasiva, la terapia farmacologica ed interventistica, nonché gli interventi di prevenzione primaria e i programmi riabilitativo-occupazionali.

Per il conseguimento del titolo di specialista, il medico in formazione deve acquisire 300 CFU complessivi.

La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche derivanti dalle prove in itinere nonché dei giudizi dei docenti-tutori.

Ai sensi di quanto stabilito dal D.M. 1 agosto 2005 relativo al Riassetto delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria, al termine del corso di specializzazione lo studente consegue il diploma di specializzazione corredato dal Supplemento al Diploma rilasciato dalle Università ai sensi dell'art.11, comma 8, del D.M. n. 270/2004, che documenta l'intero percorso formativo svolto dallo specializzando e che indica le Attività elettive che hanno caratterizzato lo specifico percorso individuale.

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; la quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 CFU.

L'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente, determina l'articolazione delle attività formative preordinate al raggiungimento degli obiettivi utili a conseguire il titolo. Le attività sono a loro volta suddivise in ambiti omogenei di saperi, identificati dai Settori Scientifico Disciplinari.

Le attività formative e i relativi CFU sono così ripartiti:

- a) Attività di base a cui sono assegnati 5 CFU;
- b) Attività caratterizzanti a cui sono assegnati almeno 270 CFU;
- b.1) Attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente a cui può essere assegnata una parte dei CFU dell'Ambito specifico della Scuola;
- c) Attività Affini, Integrative e Interdisciplinari a cui sono assegnati 5 CFU;
- d) Attività finalizzate alla prova finale a cui sono assegnati 15 CFU;
- e) Altre Attività a cui sono assegnati 5 CFU.

Il profilo specialistico, gli obiettivi formativi e i relativi percorsi didattici funzionali utili al conseguimento del titolo sono indicati nell'ordinamento didattico. L'ordinamento didattico e il relativo piano didattico con il quadro dettagliato delle attività formative, redatti ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270 e del D.M. 1 agosto 2005 e successive integrazioni e modificazioni sono riportati in appositi allegati facenti parte integrante del presente regolamento.



Art. 7 - Programmazione didattica

Il Consiglio della Scuola determina ogni anno le modalità di svolgimento delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione, ivi compresa la rotazione tra le strutture inserite nella rete formativa, nonché il numero minimo e la tipologia degli interventi pratici che essi devono aver personalmente eseguito per essere ammessi a sostenere la prova finale annuale, in conformità agli ordinamenti e regolamenti didattici di cui al comma 1, ed agli accordi fra le università e le aziende sanitarie di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni. Uno schema orientativo per lo svolgimento delle attività pratiche, modificabile secondo i progressi tecnico-scientifici della disciplina è riportato nell'allegato 5.

La frequenza della scuola è obbligatoria per tutti gli iscritti. Il medico in formazione deve frequentare le lezioni, i seminari e ogni altra tipologia di attività didattica che il Consiglio della Scuola ritenga necessari per la sua completa e armonica formazione.

Il programma generale di formazione della scuola di specializzazione è portato a conoscenza del medico all'inizio del periodo di formazione ed è aggiornato annualmente in relazione alle mutate necessità didattiche ed alle specifiche esigenze del programma di formazione del medico stesso.

Le attività didattiche della Scuola si articolano in :

- Lezioni
- Casi clinici
- Seminari su argomenti specifici attinenti la cardiologia
- Altre attività (conferenze, seminari, congressi, meetings clinici, journal club, etc.)
- Partecipazione alle ricerche cliniche in svolgimento nelle sedi di frequenza
- Apprendimento sul campo (attività professionalizzante)

Tali attività sono descritte in maniera dettagliata nell'allegato 4, facente parte integrante del presente regolamento.

Art. 8 - Requisiti per l'accesso

L'ammissione dei medici in formazione alla Scuola di Specializzazione avviene in conformità alla normativa vigente recepita nel bando annuale di ammissione al primo anno delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria.

Sulla base dei requisiti richiesti e di cui la Scuola è dotata, il numero degli iscrivibili al primo anno di corso è pari a 15.

Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale, stabilito di concerto tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e dalla successiva ripartizione dei posti tra le singole scuole.

L'Università può integrare i fondi ministeriali con finanziamenti sufficienti alla corresponsione degli importi previsti per i contratti di formazione specialistica per l'intera durata del corso, da iscrivere in bilancio, provenienti da donazioni e/o convenzioni con Enti pubblici, associazioni, fondazioni o persone giuridiche private, nell'ambito del numero complessivo degli iscrivibili previsti nello statuto/regolamento didattico delle singole Scuole di Specializzazione.

L'ammissione dei vincitori in base alla relativa graduatoria per le diverse tipologie di posti avviene nel rispetto del seguente ordine:

- a) posti ordinari con finanziamento ministeriale;
- b) posti aggiuntivi finanziati dalla Regione;
- c) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da istituzioni o enti pubblici;
- d) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da persone fisiche o persone giuridiche private.

L'ammissione a tutti i suddetti posti è comunque subordinata al regolare superamento della prova concorsuale e ad apposita autorizzazione ministeriale.

Il numero effettivo degli iscritti alla scuola non può superare il numero totale degli iscrivibili.

Art. 9 - Posti in soprannumero per personale medico di ruolo del Servizio Sanitario Nazionale



Il personale medico di ruolo in servizio in strutture sanitarie diverse da quelle inserite nella rete formativa è ammesso alla scuola secondo quanto stabilito dall'art. 35, comma 4, del D.Lgs. n. 368/1999) e dal bando annuale di ammissione alle Scuole di specializzazione medico-chirurgiche.

Tale personale dovrà produrre idonea documentazione dalla quale risulti che è assegnato ad una unità operativa nella quale svolge, a tempo pieno, un'attività corrispondente alla specializzazione prescelta.

Spetta comunque al Consiglio della Scuola, prima dell'inizio delle attività, verificare che sussistano le condizioni e i requisiti necessari per garantire che lo specializzando possa sviluppare il percorso formativo pratico previsto dall'ordinamento della Scuola.

Le altre attività previste dalla Scuola dovranno essere svolte secondo quanto stabilito dal Consiglio della Scuola.

Per il conseguimento del titolo di specialista, i predetti specializzandi devono aver comunque svolto un'attività formativa corrispondente a quella prescritta dagli ordinamenti didattici, dal presente regolamento e dalla normativa vigente, per gli specializzandi ammessi sui posti con contratto.

Art. 10 - Formazione nella rete formativa

Il medico in formazione svolge la propria attività formativa secondo le modalità previste dalla normativa vigente, sulla base di criteri stabiliti dal Consiglio della Scuola.

Ai fini di una completa e armonica formazione professionale il medico in formazione è tenuto a frequentare le diverse strutture, servizi, settori, attività in cui è articolata la singola Scuola con modalità e tempi di frequenza funzionali agli obiettivi formativi stabiliti dal Consiglio della Scuola.

Il periodo di frequenza del medico in formazione specialistica nella stessa Unità Operativa convenzionata, viene definito dal Consiglio della Scuola e comunque non può essere superiore alla metà della durata della Scuola di Specializzazione.

Art. 11 - Formazione fuori rete formativa

Sono possibili periodi di formazione all'estero, previa approvazione del Consiglio della Scuola e formale accettazione della Amministrazione ospitante, per un periodo massimo di diciotto mesi nell'intero corso degli studi.

Sono altresì possibili periodi di stages per una durata non superiore a dodici mesi nell'arco degli anni di durata della scuola da svolgersi in strutture accreditate e su delibera del Consiglio della Scuola.

Art. 12 - Formazione e attività assistenziale

L'attività di tirocinio del medico in formazione specialistica si configura per tutta la durata del corso come attività formativa e non sostitutiva di quella del personale di ruolo, ospedaliero o universitario, e deve essere comprensiva della globalità delle attività svolte dal personale strutturato. Nello svolgimento delle attività assistenziali al medico in formazione specialistica sono attribuiti livelli crescenti di responsabilità e autonomia legati alla maturazione professionale e vincolate alle direttive ricevute dal Consiglio della Scuola.

Nel corso del suo piano di studi professionalizzante, in funzione della tipologia di attività svolta e delle capacità acquisite, l'attività assistenziale del medico in formazione sarà:

TUTORATA, con presenza del tutor che esegue la prestazione e ne affida parte o interamente l'esecuzione all'allievo;

TUTELATA, la prestazione, su indicazione del tutor, è eseguibile dal medico in formazione con presenza del tutor stesso nella struttura, anche se non fisicamente presente accanto allo specializzando;

Nella rete formativa di cardiologia, in cui opera lo specializzando, è sempre previsto uno specialista strutturato con funzioni di supervisore o tutore.



Le tipologie di attività sono comunque sempre da riferire alla SPECIFICA CAPACITA' DEL MEDICO IN FORMAZIONE DESUMIBILE DALLE VALUTAZIONI DEL TUTOR anche a prescindere dall'anno di corso. Le valutazioni del Tutor, visionate e validate dal responsabile della struttura di tirocinio, sono oggetto di periodica supervisione del Direttore della Scuola cui compete la valutazione globale delle capacità raggiunte dal medico in formazione.

Tale "idoneità" è temporanea e vincolata ad una verifica periodica, di norma annuale, e consente di affidare ad esso responsabilità assistenziali.

La Scuola predispone un libretto, che può anche essere (vedi allegato) di formazione che permetta la registrazione precisa e puntuale delle attività formative del singolo allievo, accompagnate dalla valutazione del tutor: questo attesta e garantisce la capacità e qualità professionale del medico in formazione attraverso una periodica valutazione di cui condivide la responsabilità con il responsabile della struttura di tirocinio (se non coincidente con il tutor), approvata e sottoscritta dal Direttore della Scuola.

Di fatto, l'attribuzione dei livelli di autonomia e responsabilità deve avvenire **in maniera nominale per ogni singolo medico in formazione** e non è necessariamente legata ai passaggi di anno.

Il percorso formativo assistenziale specifico del medico in formazione deve prevedere:

- aver seguito personalmente almeno 400 casi di patologia cardiovascolare, 100 almeno dei quali in Unità di Terapia Intensiva Cardiologica, partecipando attivamente alla raccolta dei dati anamnestici, effettuando l'esame obiettivo, proponendo la programmazione degli interventi diagnostici e terapeutici (farmacologici, interventistici e/o chirurgici), valutando criticamente i dati clinici;
- avere esposto con chiarezza e competenza almeno 10 casi clinicamente paradigmatici di patologie cardiovascolari agli incontri formali della scuola;
- aver eseguito e comunque refertato personalmente almeno 300 elettrocardiogrammi standard e 100 ECG dinamici;
- aver eseguito personalmente almeno 100 test provocativi e/o farmacologici;
- aver eseguito personalmente almeno 100 ecocardiogrammi monodimensionali, bidimensionali e Doppler con refertazione;
- aver dimostrato di saper riconoscere e interpretare correttamente i radiogrammi toracici, le scintigrafie, le TC e le RMN inerenti la patologia *cardiovascolare*;
- aver partecipato all'esecuzione all'attività di emodinamica ed elettrofisiologia dimostrando di saper interpretare correttamente le angiografie coronariche e le principali aritmie iper ed ipocinetiche;
- aver acquisito conoscenze teoriche ed esperienza clinica nella gestione del paziente acuto e nella rianimazione cardiorespiratoria con congruo periodo di servizio in Unità di Terapia Intensiva Coronarica.

Le attività caratterizzanti professionalizzanti, scelte dallo studente, utili all'acquisizione di conoscenze specifiche ed avanzate nell'ambito delle diverse aree cardiovascolari sono principalmente quattro:

- area della cardiologia clinica, che comprende anche tutte le attività di diagnostica non invasiva
- area dell'emodinamica, angiografia diagnostica ed interventistica,



- area dell'elettrofisiologia clinica ed interventistica,
 - area della Cardiologia pediatrica (fetale, neonatale e del cardiopatico grown up)
- Vi possono essere, inoltre, altri settori scientifico-disciplinari BIO e MED le cui conoscenze settoriali possano permettere l'acquisizione di competenze elettive di interesse cardiovascolare.

La partecipazione del medico in formazione alle attività sanitarie deve risultare dai registri o documenti delle stesse (cartelle cliniche, lettere dimissione, refertazioni esami, , ecc.). e sono registrate sull'apposito libretto

La Valutazione dell'attività assistenziale elettiva e professionalizzante viene fatta secondo le modalità descritte nel successivo art. 24.

Come sopra detto, per tutte le attività assistenziali al medico in formazione specialistica deve essere sempre garantito come referente un medico specialista della disciplina in oggetto della specializzazione presente ciò come doverosa tutela delle persone (utente e medico in formazione) e come momento essenziale per l'apprendimento.

I turni di guardia, intesi come turni di dodici ore, non devono, di norma, essere superiori a sei per mese.

Dopo il turno di guardia il medico in formazione ha diritto ad un turno di riposo analogamente a quanto avviene per il personale strutturato del SSN.

Art. 13 - Tutor e altre figure di riferimento

Il *tutor* è un medico specialista, della disciplina oggetto della specializzazione, che opera in qualità di dirigente medico o titolare di contratto nelle varie unità operative assistenziali dove ruotano i medici in formazione al quale è affidata la responsabilità finale della cura dei pazienti.

Il ruolo di tutor viene affidato annualmente dal Consiglio della Scuola e implica la conoscenza da parte del tutor del funzionamento globale della stessa.

I tutor sono designati sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa.

Il numero di medici in formazione specialistica per tutor non può essere superiore a tre.

Sono compiti principali del tutor:

- cooperare con il Direttore dell'Unità Operativa nella realizzazione dei compiti formativi e didattici interagendo in prima persona con il medico in formazione;
- essere di riferimento al medico in formazione per tutte le attività cliniche e gli atti medici,
- concorrere al processo di valutazione del medico in formazione;
- coordinare i supervisori .

Il Consiglio della Scuola adotta adeguati strumenti per la valutazione dei tutor.

Annualmente il Consiglio della Scuola verifica le proposte di nomina dei tutor secondo criteri di valutazione derivanti da una analisi delle competenze dimostrate nella guida dei percorsi formativi dei medici in formazione utilizzando indicatori di profitto degli allievi, di tipologia e quantità di attività tutorate, di correttezza e completezza dei report, di coerenza delle attività tutorate con i percorsi formativi; verranno altresì prese in considerazione le valutazioni dei responsabili delle sedi di tirocinio e potranno essere considerate anche valutazioni degli allievi.

Accanto alla figura del tutor vi possono essere altre figure di riferimento quali il supervisore e il responsabile di sede.

Il *supervisore* è di norma un professionista strutturato, non necessariamente medico, con competenza specifica su un ambito assistenziale, che segue anche per periodi di tempo limitati gli specializzandi nei percorsi di formazione sul campo, in accordo con le indicazioni del Consiglio della Scuola ed è tenuto a valutazioni degli stessi secondo quanto previsto per i tutori.



Il *responsabile di sede* è di norma un Dirigente apicale dell'area specifica della scuola individuato dal Consiglio della Scuola nell'ambito della struttura collegata o complementare; ad esso compete il coordinamento delle attività dei tutor.

Le proposte dei nominativi dei tutori, dei responsabili di sede e dei supervisori vengono approvate dal Consiglio della Scuola, in concomitanza, di norma, alla nomina annuale dei docenti nell'ambito della formulazione degli organigrammi; è prevista la periodica proposizione di incontri formativi ed organizzativi con i tutor al fine di armonizzarne le attività di tutorato e le modalità di articolazione dello stesso.

I tutor, i responsabili di sede ed i supervisori possono partecipare, su invito del Direttore, al Consiglio della Scuola ma non hanno diritto di voto.

Art. 14 - Registrazione delle attività formative

I medici in formazione sono tenuti alla compilazione di un apposito libretto personale di formazione, dove devono riportare dettagliatamente il numero e la tipologia degli atti e degli interventi, che devono essere certificati dal responsabile della struttura presso cui il medico ha svolto la sua formazione.

Il Direttore della Scuola, al termine di ogni anno di corso, verifica la compilazione del libretto e la congruità alle attività svolte con quelle previste dal piano individuale di formazione definito all'inizio dell'anno accademico e controfirma il libretto.

Il libretto può essere redatto su supporti informatizzati.

Art. 15 - Frequenza

L'impegno orario richiesto per la formazione specialistica è pari a quello previsto per il personale medico del SSN a tempo pieno, comprensivo delle attività assistenziali e di didattica formale.

Il medico in formazione specialistica deve svolgere un programma settimanale che si articola, di norma, su sei giorni su sette. Nello svolgimento di tutte le attività di tirocinio, il medico in formazione specialistica è tenuto ad esibire un tesserino identificativo, analogamente al personale strutturato.

Art. 16 - Modalità di rilevazione delle presenze

Sono previsti idonei sistemi di controllo dell'orario.

L'accertamento dell'orario spetta al Responsabile dell'Unità Operativa in cui il medico in formazione specialistica opera.

Il Direttore della Scuola acquisisce l'attestato di regolare frequenza del medico in formazione specialistica da parte del Responsabile dell'Unità Operativa.

Art. 17 - Assenze per malattia

Le assenze per malattia e gravidanza determinano la sospensione della formazione quando siano di durata superiore ai quaranta giorni lavorativi consecutivi.

In caso di malattia, indipendentemente dalla sua durata, il medico in formazione specialistica è tenuto ad avvisare immediatamente la Direzione della Scuola e a presentare, entro il giorno successivo a quello in cui ha avuto inizio l'assenza, il relativo certificato medico alla Direzione stessa. Il certificato potrà essere inviato tramite telefax o consegnato da altra persona a ciò delegata.

La comunicazione deve essere data dall'inizio dell'assenza, nel caso in cui dal certificato medico risulti da subito una prognosi superiore ai quaranta giorni.

Al fine del superamento del periodo di comporta (1 anno) sono computati anche i periodi di malattia che non hanno, per loro durata, comportato la sospensione della formazione specialistica e i giorni non lavorativi.

Art. 18 - Assenze legate alla tutela della gravidanza e della maternità



La specializzanda è tenuta a comunicare immediatamente il suo stato di gravidanza alla Direzione della Scuola e al responsabile della struttura nella quale svolge la formazione, affinché possano essere adottate le misure di sicurezza e protezione che fossero necessarie a tutela della salute del nascituro.

Come per la malattia, eventuali assenze di durata inferiore ai quaranta giorni lavorativi consecutivi, dovute allo stato di gravidanza, che dovessero verificarsi nei primi sette mesi, non determinano sospensione della formazione.

La specializzanda è tenuta a sospendere la formazione per cinque mesi a partire dall'inizio dell'ottavo mese di gravidanza, salvo quanto disposto dalle norme in materia di radioprotezione e da altre specifiche norme in materia. La richiesta di sospensione deve essere presentata alla Direzione della Scuola e al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università, entro il quindicesimo giorno precedente alla data di inizio della sospensione stessa, unitamente al certificato del ginecologo attestante lo stato di gravidanza e la data presunta del parto.

La specializzanda ha la facoltà di proseguire la formazione per tutto l'ottavo mese di gravidanza, presentando apposita richiesta alla Direzione della Scuola e al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università. Alla richiesta dovranno essere allegate le certificazioni previste dalla legge nella quali viene attestato che tale opzione non arreca pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

In tal caso la sospensione avrà inizio un mese prima della data presunta del parto e avrà durata di almeno cinque mesi.

Decorsi i cinque mesi di congedo per maternità, la specializzanda ha la facoltà di usufruire del congedo parentale consentito dal D. Lgs. n. 151/2001, prolungando il periodo della sospensione della formazione, previa comunicazione alla Direzione della Scuola e all'ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università con l'indicazione della data di ripresa della formazione.

La riduzione facoltativa dell'impegno orario richiesto per la formazione specialistica a causa di allattamento, a decorrere dal terzo mese fino al compimento di un anno del bambino, comporta una riduzione dell'impegno orario stesso di due ore giornaliere pari ad un terzo, che su nove mesi di attività, corrisponde a tre mesi di attività formativa non svolta e da recuperare, ovviamente, per poter essere ammessi all'esame finale. Per il suddetto periodo verranno corrisposti soltanto i due terzi della quota variabile prevista dal contratto. In questo caso il recupero dovrà essere svolto per un massimo di tre mesi e retribuito con il compenso completo come previsto dal contratto di formazione specialistica.

Art. 19 - Assenze giustificate

Ogni medico in formazione specialistica ha diritto a trenta giorni lavorativi complessivi di assenza per motivi personali, preventivamente autorizzati, nell'anno di pertinenza del contratto di formazione specialistica e che non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi formativi. L'autorizzazione va richiesta alla Direzione della Scuola almeno sette giorni prima.

La partecipazione a convegni, congressi, corsi, seminari devono essere autorizzate dalla Direzione della Scuola che garantisce la loro inerenza all'iter formativo del medico in formazione specialistica. I periodi per tali attività non vanno computati nel periodo di trenta giorni di assenza giustificata di cui lo specializzando può usufruire.

Art. 20 - Assenze ingiustificate

Le prolungate assenze ingiustificate comportano la risoluzione del contratto. Viene definita prolungata assenza ingiustificata l'assenza non preventivamente autorizzata che superi i quindici giorni complessivi annui.

Le assenze ingiustificate che non comportino la risoluzione del contratto, che non superino cioè i quindici giorni complessivi annui, vanno recuperate al termine dell'anno di corso e comunque



prima del passaggio all'anno successivo o dell'ammissione all'esame finale secondo le modalità fissate dal Consiglio della Scuola. L'intero periodo di assenza dovrà essere recuperato dal medico in formazione specialistica per un periodo (in termini di tempo, non di ore) pari a quello di assenza, non essendo possibile compattare l'effettiva attività dello specializzando in periodi di tempo inferiori all'anno.

Art. 21 - Recupero dei periodi di sospensione

I debiti formativi dovuti ai periodi di sospensione saranno recuperati al termine dell'anno di corso a cui è iscritto il medico in formazione specialistica. Il recupero delle sospensioni è comunque formazione a tutti gli effetti e dà diritto al pagamento completo del compenso previsto per il contratto di formazione (quota fissa più quota variabile).

L'ammissione all'anno di corso successivo, o all'esame di diploma, se il medico in formazione specialistica è iscritto all'ultimo anno, non sarà possibile fino a quando non sarà stato interamente recuperato il periodo (in termini di tempo, non di ore) di sospensione.

Gli esami, siano essi di profitto che di diploma, devono essere sempre effettuati dopo il completamento della formazione.

Durante il recupero dei periodi di sospensione l'assenza giustificata è un'evenienza e non un diritto.

Art. 22 - Trasferimento

Il trasferimento presso una Scuola di altra sede è possibile previo nulla osta da parte dei Rettori delle Università interessate e comunicazione in merito, da effettuarsi almeno tre mesi prima dell'inizio del nuovo anno accademico, al Direttore della Scuola di partenza e all'ufficio dell'amministrazione centrale. La motivazione che determina la richiesta di trasferimento deve essere seria e documentabile.

Il trasferimento in arrivo è possibile solo previa nulla osta della scuola ricevente e comunque con richiesta effettuata al competente ufficio dell'amministrazione centrale almeno tre mesi prima dell'inizio del nuovo anno accademico.

I trasferimenti possono avvenire solo previa ammissione all'anno successivo e pertanto non sono ammessi trasferimenti in corso d'anno.

Al Consiglio della Scuola compete la valutazione di eventuali richieste di riconoscimento di Crediti Formativi Universitari (CFU) acquisiti in percorsi formativi di altre Scuole di Specializzazione.

Art. 23 - Rinuncia

Il medico in formazione specialistica che intenda rinunciare alla formazione è tenuto a darne immediata comunicazione scritta al competente Ufficio dell'amministrazione centrale e alla Direzione della Scuola, indicando la data di cessazione dell'attività.

Art. 24 - Valutazione in itinere e passaggio all'anno successivo

La Scuola mette in atto un sistema di valutazione, in cui periodicamente (almeno una volta all'anno) e in maniera documentata, il medico in formazione viene valutato sulle conoscenze e sulle competenze acquisite e, più specificamente, sui livelli di autonomia raggiunti.

La valutazione delle competenze è fatta da più docenti (tutti i docenti-tutori che hanno fatto supervisione nel periodo di tempo considerato), utilizzando strumenti di valutazione condivisi, validi e riproducibili.

Tutte le valutazioni relative al singolo medico in formazione sono discusse e sintetizzate in un giudizio finale annuale dalla Commissione didattica, qualora costituita ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica, e dal Consiglio della Scuola che nel loro insieme si fanno garanti del processo di valutazione e, sulla base di esso, dell'attribuzione agli specializzandi dei livelli di responsabilità. Tale giudizio, se positivo, consentirà al medico in formazione il passaggio all'anno successivo o l'ammissione alla prova finale.



Il mancato superamento dell'esame di profitto annuale comporta l'esclusione dalla Scuola, senza possibilità di ripetizione dell'anno di corso.

Quanto sopra, ai sensi dell'art. 37, comma 5 del D.Lgs. n.368/1999 che dispone la risoluzione del contratto di formazione nel caso di "mancato superamento delle prove stabilite per il corso di studi di ogni singola scuola di specializzazione".

La Scuola dovrà darne comunicazione, entro quindici giorni prima della conclusione delle attività annuali dello specializzando, al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università al fine del proseguimento della carriera del medico in formazione specialistica.

Inoltre la Scuola dovrà dare informazione al medico in formazione specialistica e alla Direzione Ospedaliera, dell'Unità Operativa in cui i medici in formazione svolgono la loro attività dei livelli di responsabilità attribuita.

La valutazione del medico in formazione alla fine di ogni A.A. si articolerà in 2 momenti fondamentali:

- A) VALUTAZIONE ANNUALE COLLETTIVA: valutazione formulata dal Direttore, dal Tutor e dagli strutturati che affiancano il medico in formazione durante l'anno trascorso, sentiti anche, se ritenuto opportuno, gli altri strutturati. Tale modalità concorrerà in misura del 60% (punteggio da 0 a 35) alla valutazione finale.

Di seguito sono indicati gli schemi su cui si basa la valutazione per ciascun anno di corso

1° ANNO DI CORSO

	Punteggio
PUNTUALITA' (0 - 7)	
ADEGUATEZZA CARTELLA (0 - 10)	
RAPPORTI CON PAZIENTI, COLLEGHI, ALTRE FIGURE SANITARIE (0 - 10)	
CASI CLINICI E RICERCA BIBLIOGRAFICA (0 - 8)	

2° ANNO DI CORSO

	Punteggio
PUNTUALITA' (0 - 5)	
ADEGUATEZZA CARTELLA (0 - 7)	
RAPPORTI CON PAZIENTI, COLLEGHI, ALTRE FIGURE SANITARIE (0 - 7)	
CASI CLINICI E RICERCA BIBLIOGRAFICA (0 - 5)	
CAPACITA' ANALITICO-DIAGNOSTICHE (0 - 11)	



3°-4°-5° ANNO DI CORSO

	Punteggio
PUNTUALITA' (0 - 2)	
ADEGUATEZZA CARTELLA (0 - 2)	
RAPPORTI CON PAZIENTI, COLLEGHI, ALTRE FIGURE SANITARIE (0 - 5)	
CASI CLINICI E RICERCA BIBLIOGRAFICA (0 - 5)	
CAPACITA' ANALITICO-DIAGNOSTICHE (0 - 7)	
RISPOSTA ALL'EMERGENZA (0 - 7)	
CAPACITA' TERAPEUTICA (0 - 7)	

B) ESAME DI PROFITTO: Una commissione didattica nominata per ogni anno di corso sottoporrà i medici in formazione ad un esame scritto composto da quiz e domande aperte riguardanti le materie insegnate nell'anno di corso. Tale modalità concorrerà in misura del 40% (punteggio da 0 a 15) alla valutazione finale.

Art. 25 - Esame di diploma

Il medico in formazione specialistica, dopo il completamento e superamento dell'ultimo anno di corso, deve sostenere la prova finale nella sessione ordinaria prevista entro un mese dalla conclusione del corso. La Scuola garantisce almeno due sessioni straordinarie di esame finale per coloro che devono recuperare debiti formativi dovuti a sospensioni dell'attività formativa.

In caso di esito negativo, il medico in formazione specialistica può ripetere la prova una sola volta e nella sessione immediatamente successiva.

In caso di assenza all'esame finale il medico in formazione specialistica si considera giustificato nelle seguenti ipotesi:

- a) malattia;
- b) caso fortuito o forza maggiore.

In tali casi, il medico in formazione interessato verrà ammesso alla sessione successiva previa presentazione di idonea documentazione, che verrà valutata dal Consiglio della Scuola.

In caso di assenza ingiustificata il medico in formazione decade dal diritto di sostenere l'esame finale.

La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche, nonché dei giudizi dei docenti-tutori.

Relatore delle tesi di diploma di specializzazione possono essere tutti i docenti titolari di insegnamento, che facciano parte del Consiglio della Scuola.

Le commissioni sono nominate dal Preside di Facoltà o su sua delega dai Presidenti dei Consigli delle Scuole e sono composte da non meno di cinque docenti facenti parte dei Consigli delle Scuole; possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche docenti ed esperti esterni. Il presidente della commissione è il professore di ruolo di più alto grado accademico.

Ai fini del superamento dell'esame per il diploma di specializzazione è necessario conseguire il punteggio minimo di 42 punti. Il punteggio massimo è di 70 punti, ai quali può essere aggiunta la



lode subordinatamente a risultati di particolare eccellenza raggiunti in rapporto con il livello del titolo e in seguito a valutazione unanime della commissione.

Il medico in formazione specialistica può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto, che avviene senza la presenza dello studente o di estranei.

Lo svolgimento dell'esame finale di specializzazione è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 26 - Valutazione della qualità della didattica e del percorso di addestramento professionalizzante

La Scuola prevede forme di valutazione annuale delle attività formative (didattica frontale, attività di tirocinio nei diversi reparti, attività della Direzione, ecc..) da parte dei medici in formazione, secondo modalità stabilite dal Consiglio della Scuola.

Sarà responsabilità dell'Osservatorio per la formazione specialistica definire criteri e modalità di valutazione periodica dell'attività delle Scuole.

Art. 27 - Attività di sostituzione dei medici di medicina generale

L'attività di sostituzione dei medici di medicina generale, di guardia medica notturna e festiva e di guardia medica turistica, prevista dall'art. 19 comma 11 della L. 28 dicembre 2001, n. 448, può essere svolta esclusivamente al di fuori dell'orario di servizio e non deve interferire con le attività di tirocinio previste dalle singole scuole. Di tale eventuale attività deve essere data comunicazione al Consiglio della Scuola.

Art. 28 - Attività intramoenia

Le attività in libera professione intramoenia sono svolte secondo le modalità indicate dalle leggi statali e regionali e dallo specifico regolamento dell'azienda sanitaria dove il medico in formazione specialistica effettua l'attività.

Art. 29 - Norma generale

Agli specializzandi già iscritti alla Scuola alla data di entrata in vigore del presente regolamento è assicurata la conclusione del corso di specializzazione e il rilascio del relativo titolo secondo gli ordinamenti e regolamenti didattici vigenti in precedenza.

Art. 30 – Norma transitoria

In base a disposizione ministeriale per il corrente anno accademico 2008-2009:

- a. la direzione della nuova scuola è deliberata **per il primo anno** dalla Facoltà nell'ambito dei professori di I e II fascia dei SSD corrispondenti alla tipologia della scuola (vedi D.M. 1 agosto 2005);
- b. il nominato assume per un anno la carica di Coordinatore del Comitato ordinatore. Il Comitato ordinatore è deliberato dalla Facoltà ed è costituito da n. 6 componenti (oltre il Coordinatore) scelti tra i professori o ricercatori dei SSD corrispondenti alla tipologia della scuola e da almeno un professore, o ricercatore di uno degli altri SSD necessari per i requisiti minimi di docenza della scuola così come indicato nelle schede della proposta di istituzione. Non si può essere impegnati in più di un Comitato ordinatore;
- c. i direttori delle scuole del vecchio ordinamento restano in carica fino al completamento del ciclo didattico da parte degli specializzandi immatricolatisi nell'a.a 2007-08. In caso di cessazione dal ruolo o di dimissioni la direzione, su delibera della Facoltà, è assunta dal decano, o dal Coordinatore del Comitato ordinatore, o dal Direttore di una delle scuole ad esaurimento della medesima tipologia;



- d. la commissione giudicatrice del concorso, come disposto dal D.M. n. 172/2006, è costituita con decreto rettorale, su proposta della Facoltà. La Commissione è composta da n. 5 componenti fra cui il Coordinatore del Comitato ordinatore che la presiede, quale responsabile della direzione della scuola medesima.

Art. 31 - Disposizione finale

Per quanto non previsto nel presente regolamento si applica la normativa vigente in materia e il Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica.



ALLEGATI

- 1 - Statuto Scuola di Specializzazione in Cardiologia emanato con D.R. 30 settembre 1999, n. 10820, ai sensi della normativa previgente.
- 2 - Ordinamento Didattico della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare, ai sensi del D.M. 1 agosto 2005.
- 3 - Piano didattico e tabella di conformità
- 4 - Attività didattiche
- 5 - Distribuzione della frequenza nelle attività elettive e professionalizzanti della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare nei diversi anni di corso
- 6 - Figure e Commissioni proposte per una migliore gestione della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare
- 7 - Libretto personale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Funzione 1 Servizi Istituzionali
SR/

**Decreto n. 10820
del 30.09.1999**

IL RETTORE

- **VISTO** il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, emanato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;
- **VISTA** la Legge 2 maggio 1989, n. 168 – Istituzione del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica;
- **VISTA** la legge 18 novembre 1990, n. 341 – Riforma degli ordinamenti didattici universitari;
- **VISTA** la Tabella E relativa agli ordinamenti degli studi della Facoltà di Medicina e Chirurgia, allegata al Regolamento Didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 9922 del 15 ottobre 1998;
- **VISTE** le modifiche all'ordinamento didattico formulate dagli organi accademici di quest'Ateneo;
- **VISTO** il parere favorevole espresso dal Consiglio Universitario Nazionale;

DECRETA

La tabella E del Regolamento Didattico d'Ateneo dell'Università degli Studi di Verona è modificata come di seguito specificato:

Articolo unico

Dopo l'art. 61 e con lo scorrimento degli articoli successivi, è inserita la scuola di specializzazione in Cardiologia.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CARDIOLOGIA

Art. 62

La Scuola di Specializzazione in Cardiologia risponde alle norme generali delle Scuole di specializzazione dell'area medica.

La Scuola è articolata nei seguenti indirizzi:

- a) cardiologia;
- b) angiologia.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Art. 63

La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della Cardiologia clinica.

Art. 64

La Scuola rilascia il titolo di specialista in Cardiologia.

Art. 65

Il Corso ha la durata di 4 anni.

Art. 66

Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D. L.vo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico- disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 67

Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui all'art. 66, è determinato in 8 per ciascun anno di corso per un totale di 32 specializzandi.

TABELLA A – Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari

A – AREA DELLE SCIENZE DI BASE

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomo-fisiologia, biochimica e genetica dell'apparato cardiaco allo scopo di stabilire le basi per l'apprendimento del laboratorio, della clinica e della terapia cardiologica. Lo specializzando, inoltre, deve apprendere le nozioni fondamentali di matematica, fisica, statistica ed informatica, utili per la comprensione della fisiologia della circolazione e per l'elaborazione di dati ed immagini di interesse clinico.

Settori: B01B Fisica, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E05A Biochimica, E10X Biofisica medica, E06A Fisiologia umana, F03X Genetica medica, F01X Statistica medica.

B – AREA DI BIOLOGIA MOLECOLARE, FISIOPATOLOGIA E PATOLOGIA CARDIOVASCOLARE

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi etiopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie cardiache congenite ed acquisite nonché dei meccanismi che alterano la normale struttura e funzione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Settori: E04B Biologia molecolare, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F06A Anatomia patologica.

C – AREA DI LABORATORIO E STRUMENTAZIONE

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche sulla struttura e funzionamento degli apparecchi di diagnostica cardio-vascolare.

Settori: B01B Fisica, E10X Biofisica medica, F04B Patologia clinica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

D – AREA DI DIAGNOSTICA CARDIOLOGICA NON INVASIVA

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori della diagnostica cardiologica non invasiva, compresa l'elettrocardiografia (standard e dinamica) l'elettrofisiologia, l'ecocardiografia (monodimensionale, bidimensionale, doppler e Color-Doppler), le metodiche radioistopiche, la TAC, la RMN.

Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

E – AREA DI DIAGNOSTICA CARDIOLOGICA INVASIVA

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori della diagnostica cardiologica invasiva ivi compresi i provvedimenti di radioprotezione ed i principali aspetti medico-legali ad essa correlati.

Settori: F07C Malattie dell'apparato cardio-vascolare, F06A Anatomia patologica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F22B Medicina legale.

F – AREA DI CARDIOLOGIA CLINICA

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e pratiche necessarie per la prevenzione, diagnosi e terapia farmacologica delle malattie dell'apparato cardio-vascolare, nonché acquisire le necessarie conoscenze e metodologie comportamentali nelle sindromi acute e in situazioni di emergenza.

Settori: F07C malattie dell'apparato cardiovascolare, F07A Medicina itnera, E07X Farmacologia.

G – AREA DI CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze e la pratica per eseguire manovre diagnostiche invasive complesse.

Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F09X Cardiochirurgia.

H – AREA DELLE MALATTIE VASCOLARI

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le fondamentali conoscenze teorico-pratiche necessarie per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie vascolari periferiche.

Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare.

I – AREA DELLA CARDIOLOGIA PEDIATRICA

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teorico-pratiche necessarie per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie cardiovascolari nell'età pediatrica.

Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F19A Pediatria generale specialistica.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

TABELLA B – STANDAR COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve:

- aver eseguito e comunque refertato personalmente almeno 300 elettrocardiogrammi standard e 100 ecg Holter;
- aver eseguito personalmente almeno 100 test provocativi fisici e/o farmacologici;
- aver eseguito personalmente almeno 100 ecocardiogrammi monodimensionali e Doppler, con relativa refertazione;
- aver partecipato alla fase di definizione diagnostica di almeno 30 esami radioisotopici cardiaci;
- aver eseguito personalmente 30 cateterismi destri, con calcolo dei relativi parametri emodinamici e 30 coronarografie;
- aver formulato correttamente la diagnosi in pazienti con varia patologia cardiovascolare, impostandone la terapia medica, nonché fornendo eventuali indicazioni ad intervento di rivascularizzazione (angioplastica e by-pass);
- aver acquisito conoscenze teoriche ed esperienza clinica nella gestione del paziente acuto e nella rianimazione cardiorespiratoria, con periodo di servizio complessivo in Unità di Terapia Intensiva Coronarica di almeno una annualità e mezzo.

Costituiscono attività proprie di indirizzo:

I. CARDIOLOGIA:

a) emodinamica e cardiologia interventistica:

esecuzione personale di almeno 100 coronaroventricolografie di cui almeno il 50% come I operatore e partecipazione diretta ad almeno 50 angioplastiche coronariche, di cui il 50% come I operatore, interpretazione dei quadri angiografici, ecc.

b) applicazioni ultraspecialistiche della diagnostica con ultrasuoni:

esecuzione personale di almeno 40 ecocardiogrammi transesofagei, di 70 esami eco-stress, acquisizione di conoscenze teorico-pratiche in tema di eco-contrastografia, esperienza di ecografia intraoperatoria, ecc.

c) elettrofisiologia clinica avanzata:

esecuzione di esami elettrofisiologici per via cruenta o transesofagea, impianto di almeno 30 pace-maker definitivi, di cui almeno 10 come I operatore; partecipazione a tecniche ablativo e di mappaggio endocavitario, ecc.

II. ANGIOLOGIA:

aver acquisito conoscenze teorico pratiche in tema di diagnostica invasiva e non invasiva (eco color Doppler, pletismografia, Laser Doppler, ecc.), terapia e prevenzione angiologica, con eventuale indicazione al trattamento chirurgico delle malattie vascolari.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.



IL RETTORE
(Prof. *Mario Marigo*)

Università degli Studi di VERONA

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA

Scuola di Malattie dell'apparato cardiovascolare

Sede: Piazzale L.A. Scuro, 10 - Borgo Roma

37134 - VERONA (VR)

Tel: 045 8124232

Fax: 045 509103

Obiettivi Scuola

Lo specialista in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della fisiopatologia, clinica e terapia delle malattie cardiovascolari comprendenti anche le cardiopatie congenite. Sono specifici ambiti di competenza la fisiopatologia e clinica dell'apparato cardiovascolare, la semeiotica funzionale e strumentale, la metodologia clinica, comprese le metodologie comportamentali nelle sindromi acute e in situazioni di emergenza-urgenza, la diagnostica strumentale invasiva e non invasiva, la terapia farmacologica ed interventistica, nonché gli interventi di prevenzione primaria e i programmi riabilitativo-occupazionali.

Per la tipologia MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE (articolata in cinque anni di corso), gli obiettivi formativi sono:

obiettivi formativi di base: acquisizione delle conoscenze fondamentali di anatomo-fisiologia, biochimica e genetica dell'apparato cardiaco allo scopo di stabilire la basi per l'apprendimento del laboratorio, della clinica e della terapia cardiologica. L'acquisizione delle nozioni fondamentali di matematica, fisica, statistica ed informatica, utili per la comprensione della fisiologia della circolazione e per l'elaborazione di dati ed immagini di interesse clinico;

obiettivi della formazione generale: acquisizione di conoscenze avanzate dei meccanismi etio-patogenetici e fisiopatologici che determinano lo sviluppo della malattie cardiache congenite ed acquisite, nonché delle principali conoscenze di semeiotica, clinica, diagnostica strumentale e di laboratorio applicabili non solo alle malattie cardiovascolari;

obiettivi formativi della tipologia della Scuola: acquisizione delle fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori della diagnostica cardiologia non invasiva (elettrocardiografia standard e dinamica, elettrofisiologia, ecocardiografia monodimensionale, bidimensionale, Doppler e Color Doppler, metodiche radioisotopiche, TAC, RMN) ed invasiva nell'età adulta e pediatrica, nonché l'acquisizione delle conoscenze teoriche e pratiche necessarie per la prevenzione, diagnosi e terapia (farmacologica, interventistica e chirurgica) delle Malattie dell'Apparato Cardiovascolare con particolare riguardo alle conoscenze e metodologie comportamentali nelle sindromi acute e nelle situazioni di emergenza-urgenza.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia:

- aver seguito personalmente almeno 400 casi di patologia cardiovascolare, 100 almeno dei quali in Unità di Terapia Intensiva Cardiologica, partecipando attivamente alla raccolta dei dati anamnestici, effettuando l'esame obiettivo, proponendo la programmazione degli interventi diagnostici e terapeutici (farmacologici, interventistici e/o chirurgici), valutando criticamente i dati clinici;
- avere esposto con chiarezza e competenza almeno 10 casi clinicamente paradigmatici di patologie cardiovascolari agli incontri formali della scuola;
- aver eseguito e comunque refertato personalmente almeno 300 elettrocardiogrammi standard e 100 ECG dinamici;
- aver eseguito personalmente almeno 100 test provocativi e/o farmacologici;
- aver eseguito personalmente almeno 100 ecocardiogrammi monodimensionali, bidimensionali e Doppler con refertazione;
- aver dimostrato di saper riconoscere e interpretare correttamente i radiogrammi, le scintigrafie, le TC e le RMN inerenti la patologia cardiovascolare;
- aver partecipato all'esecuzione di 30 cateterismi destri, con calcolo dei relativi parametri emodinamici, e a 30 coronarografie;
- aver acquisito conoscenze teoriche ed esperienza clinica nella gestione del paziente acuto e nella rianimazione

cardiorespiratoria con congruo periodo di servizio in Unità di Terapia Intensiva Coronarica.

Le attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente utili all'acquisizione di conoscenze specifiche ed avanzate nell'ambito della tipologia cardiovascolare sono principalmente nelle aree dell'Emodinamica e della cardiologia interventistica, delle Applicazioni ultraspecialistiche della diagnostica con ultrasuoni, dell'Elettrofisiologia clinica avanzata, della Diagnostica strumentale invasiva e non invasiva angiologica, oltre che in altri settori scientifico-disciplinari BIO e MED le cui conoscenze settoriali possano permettere l'acquisizione di competenze elettive di interesse cardiovascolare.

Ordinamento

Attività formative di base - 5 CFU	
Ambito	Settore
Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/09 Fisiologia
	BIO/10 Biochimica
	BIO/11 Biologia molecolare
	BIO/14 Farmacologia
	BIO/16 Anatomia umana
	BIO/17 Istologia
	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)
	INF/01 Informatica
	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni
	M-PSI/08 Psicologia clinica
	MED/01 Statistica medica
	MED/03 Genetica medica
	MED/04 Patologia generale
	MED/05 Patologia clinica
	MED/06 Oncologia medica
	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica
MED/08 Anatomia patologica	

Attività caratterizzanti - 81 CFU	
Ambito	Settore
Clinico	M-PSI/08 Psicologia clinica
	MED/06 Oncologia medica
	MED/09 Medicina interna
	MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio
	MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare
	MED/12 Gastroenterologia
	MED/13 Endocrinologia
	MED/14 Nefrologia
	MED/15 Malattie del sangue
	MED/16 Reumatologia
	MED/17 Malattie infettive
	MED/18 Chirurgia generale
	MED/25 Psichiatria
MED/26 Neurologia	

Ambito	Settore
Diagnostico	MED/35 Malattie cutanee e veneree
	MED/38 Pediatria generale e specialistica
	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica
	MED/03 Genetica medica
	MED/05 Patologia clinica
	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica
	MED/08 Anatomia patologica
	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia
	MED/37 Neuroradiologia
	MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio
Emergenza e pronto soccorso	MED/09 Medicina interna
	MED/18 Chirurgia generale
	MED/38 Pediatria generale e specialistica
	MED/40 Ginecologia e ostetricia
	MED/41 Anestesiologia

Attività caratterizzanti Specifiche della tipologia - 189 CFU	
Ambito	Settore
Discipline specifiche della tipologia Malattie dell'apparato cardiovascolare	MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare

Docenze del settore Specifico della tipologia				
Settore	Docente	Qualifica	Facoltà	Settore Affine
MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare	Vassanelli Corrado	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	
	Zardini Pierino	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	

Attività affini o integrative - 5 CFU	
Ambito	Settore
Scienze umane e medicina di comunità	MED/02 Storia della medicina
	MED/42 Igiene generale e applicata
	MED/43 Medicina legale
	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche
Integrazioni interdisciplinari	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie
	M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive
	MED/06 Oncologia medica
	MED/21 Chirurgia toracica
	MED/22 Chirurgia vascolare
	MED/23 Chirurgia cardiaca
	MED/26 Neurologia
MED/33 Malattie apparato locomotore	

Ambito	Settore
	MED/34 Medicina fisica e riabilitativa
	MED/38 Pediatria generale e specialistica
	MED/41 Anestesiologia
	MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio
	MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate
Sanità pubblica, management sanitario, statistica ed epidemiologia	MED/01 Statistica medica
	MED/42 Igiene generale e applicata
	MED/44 Medicina del lavoro
	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche
	SECS-P/07 Economia aziendale

Altre Attività formative	
Attività	Crediti
Per la prova finale	15
Altre	5

Attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente - 45 CFU	
Ambito	Settore
Discipline elettive per le tipologie della classe	BIO/09 Fisiologia
	BIO/10 Biochimica
	BIO/11 Biologia molecolare
	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica
	BIO/13 Biologia applicata
	BIO/14 Farmacologia
	BIO/15 Biologia farmaceutica
	BIO/16 Anatomia umana
	BIO/17 Istologia
	BIO/18 Genetica
	BIO/19 Microbiologia generale
	MED/01 Statistica medica
	MED/02 Storia della medicina
	MED/03 Genetica medica
	MED/04 Patologia generale
	MED/05 Patologia clinica
	MED/06 Oncologia medica
	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica
	MED/08 Anatomia patologica
	MED/09 Medicina interna
	MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio
	MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare
	MED/12 Gastroenterologia
MED/13 Endocrinologia	

Ambito	Settore
	MED/14 Nefrologia
	MED/15 Malattie del sangue
	MED/16 Reumatologia
	MED/17 Malattie infettive
	MED/18 Chirurgia generale
	MED/19 Chirurgia plastica
	MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile
	MED/21 Chirurgia toracica
	MED/22 Chirurgia vascolare
	MED/23 Chirurgia cardiaca
	MED/24 Urologia
	MED/25 Psichiatria
	MED/26 Neurologia
	MED/27 Neurochirurgia
	MED/28 Malattie odontostomatologiche
	MED/29 Chirurgia maxillofaciale
	MED/30 Malattie apparato visivo
	MED/31 Otorinolaringoiatria
	MED/32 Audiologia
	MED/33 Malattie apparato locomotore
	MED/34 Medicina fisica e riabilitativa
	MED/35 Malattie cutanee e veneree
	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia
	MED/37 Neuroradiologia
	MED/38 Pediatria generale e specialistica
	MED/39 Neuropsichiatria infantile
	MED/40 Ginecologia e ostetricia
	MED/41 Anestesiologia
	MED/42 Igiene generale e applicata
	MED/43 Medicina legale
	MED/44 Medicina del lavoro
	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche
	MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio
	MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche
	MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative
	MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate

Attività professionalizzanti - 210 CFU

Ambito	Settore
Discipline professionalizzanti	MED/09 Medicina interna
	MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio
	MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare
	MED/12 Gastroenterologia

Offerta Formativa - Scuole di Specializzazione

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA - Malattie dell'apparato cardiovascolare



Ambito	Settore
	MED/13 Endocrinologia
	MED/14 Nefrologia
	MED/15 Malattie del sangue
	MED/16 Reumatologia
	MED/17 Malattie infettive
	MED/35 Malattie cutanee e veneree



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA MEDICA - Classe della Medicina Specialistica

Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
1	<i>fisiologia</i>	1		BIO/09 FISIOLOGIA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A
1	<i>biochimica</i>	1		BIO/10 BIOCHIMICA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A
1	<i>anatomia umana</i>	1		BIO/16 ANATOMIA UMANA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A
1	<i>fisica applicata</i>	1		FIS/07 FISICA APPLICATA (A BENI CULTURALI, AMBIENTALI, BIOLOGIA E MEDICINA)	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A
1	<i>psicologia clinica</i>	1	0	M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
1	<i>medicina interna</i>	1	26	MED/09 MEDICINA INTERNA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
1	<i>malattie dell'apparato cardiovascolare</i>	0	3	MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	Clinico	TRONCO COMUNE	B
1	<i>genetica medica</i>	1	0	MED/03 GENETICA MEDICA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
1	<i>patologia clinica</i>	1	0	MED/05 PATOLOGIA CLINICA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
1	<i>diagnostica per immagini e radioterapia</i>	1	2	MED/36 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	Clinico	TRONCO COMUNE	B



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA MEDICA - Classe della Medicina Specialistica

Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
1	<i>medicina interna</i>	0	4	MED/09 MEDICINA INTERNA	Emergenza e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
1	<i>anestesiologia</i>	0	1	MED/41 ANESTESIOLOGIA	Emergenza e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
1	<i>malattie dell'apparato cardiovascolare</i>	2	5	MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
1	<i>malattie dell'apparato cardiovascolare</i>		7	MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE MEDICINA SPECIALISTICA		B1
1		1			ALTRE ATTIVITA'		E
TOTALE 1° ANNO		12	48				
		60					



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA MEDICA - Classe della Medicina Specialistica

Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
2	<i>statistica medica</i>	1		MED/01 STATISTICA MEDICA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A
2	<i>medicina interna</i>	1	0	MED/09 MEDICINA INTERNA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>malattie apparato respiratorio</i>	0	3	MED/10 MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	Clinico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>nefrologia</i>	0	3	MED/14 NEFROLOGIA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>chirurgia generale</i>	1	0	MED/18 CHIRURGIA GENERALE	Clinico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>anatomia e istologia patologica</i>	1	0	MED/08 ANATOMIA E ISTOLOGIA PATOLOGICA	Diagnostico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>anestesiologia</i>	1		MED/41 ANESTESIOLOGIA	Emergenza e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
2	malattie dell'apparato cardiovascolare	6	34	MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
2	<i>farmacologia</i>	1		BIO/14 FARMACOLOGIA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE MEDICINA SPECIALISTICA		B1
2	<i>malattie dell'apparato cardiovascolare</i>		7	MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE***	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE MEDICINA SPECIALISTICA		B1
2		1			ALTRE ATTIVITA'		E
TOTALE 2° ANNO		13	47				
		60					



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA MEDICA - Classe della Medicina Specialistica

Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
3	<i>medicina interna</i>	1	0	MED/09 MEDICINA INTERNA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>malattie apparato respiratorio</i>	1	0	MED/10 MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	Clinico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>malattie dell'apparato cardiovascolare</i>	1	0	MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	Clinico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>gastroenterologia</i>	0	3	MED/12 GASTROENTEROLOGIA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>endocrinologia</i>	0	3	MED/13 ENDOCRINOLOGIA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>nefrologia</i>	1	0	MED/14 NEFROLOGIA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>malattie dell'apparato cardiovascolare</i>	8	33	MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
3	<i>malattie dell'apparato cardiovascolare</i>		6	MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE MEDICINA SPECIALISTICA		B1
3	<i>igiene generale e applicata</i>	1		MED/42 IGIENE GENERALE E APPLICATA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE MEDICINA SPECIALISTICA		B1
3	<i>medicina legale</i>	1		MED/43 MEDICINA LEGALE	SCIENZE UMANE E MEDICINA DI COMUNITA'		C
3		1			ALTRE ATTIVITA'		E
TOTALE 3° ANNO		15	45				
		60					



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA MEDICA - Classe della Medicina Specialistica

Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
4	<i>oncologia medica</i>	1	0	MED/06 ONCOLOGIA MEDICA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
4	<i>medicina interna</i>	1	0	MED/09 MEDICINA INTERNA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
4	<i>gastroenterologia</i>	1	0	MED/12 GASTROENTEROLOGIA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
4	<i>endocrinologia</i>	1	0	MED/13 ENDOCRINOLOGIA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
4	<i>malattie del sangue</i>	0	3	MED/15 MALATTIE DEL SANGUE	Clinico	TRONCO COMUNE	B
4	<i>reumatologia</i>	0	3	MED/16 REUMATOLOGIA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
4	malattie dell'apparato cardiovascolare	8	31	MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
4	<i>malattie dell'apparato cardiovascolare</i>		6	MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE MEDICINA SPECIALISTICA		B1
4	<i>chirurgia cardiaca</i>	1		MED/23 CHIRURGIA CARDIACA	INTEGRAZIONI INTERDISCIPLINARI		C
4	<i>anestesiologia</i>		2	MED/41 ANESTESIOLOGIA	INTEGRAZIONI INTERDISCIPLINARI		C
4	<i>igiene generale e applicata</i>	1		MED/42 IGIENE GENERALE E APPLICATA	SANITÀ PUBBLICA, MANAGEMENT SANITARIO, STATISTICA ED EPIDEMIOLOGIA		C
4		1			ALTRE ATTIVITA'		E
TOTALE 4° ANNO		15	45				
		60					



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA MEDICA - Classe della Medicina Specialistica

Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
5	<i>malattie del sangue</i>	1	0	MED/15 MALATTIE DEL SANGUE	Clinico	TRONCO COMUNE	B
5	<i>reumatologia</i>	1	0	MED/16 REUMATOLOGIA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
5	<i>malattie infettive</i>	1	3	MED/17 MALATTIE INFETTIVE	Clinico	TRONCO COMUNE	B
5	<i>malattie cutanee e veneree</i>	1	3	MED/35 MALATTIE CUTANEE E VENEREE	Clinico	TRONCO	B
5	<i>malattie dell'apparato cardiovascolare</i>	5	24	MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
5	<i>malattie dell'apparato cardiovascolare</i>		5	MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE MEDICINA SPECIALISTICA		B1
5			15		PROVA FINALE		D
5		1			ALTRE ATTIVITA'		E
TOTALE 5° ANNO		10	50				
		60					



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti
Area Post Lauream

AREA MEDICA - Classe della Medicina Specialistica

Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare

TABELLA DI CONFORMITA'

TAF	AMBITI	CFU		CLASSE MINISTERIALE	
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO		
A	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	5	0	5	
B	TRONCO COMUNE	21	60	81*	
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	29	127	156	270
B1	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE MEDICINA SPECIALISTICA	2	31	33	
C	SCIENZE UMANE E MEDICINA DI COMUNITA'	3	2	5	
	INTEGRAZIONI INTERDISCIPLINARI				
	SANITA' PUBBLICA, MANAGEMENT SANITARIO, STATISTICA ED EPIDEMIOLOGIA				
D	PROVA FINALE	0	15	15	
E	ALTRE ATTIVITA'	5	0	5	
TOTALE		65	235	300	
		300			



Allegato 4: Attività didattiche

a) Lezioni ex-cathedra:

- Sono lezioni ex cathedra, intese a proporre la sintesi aggiornata su un argomento preciso e delimitato.
- Non vogliono "coprire" sistematicamente tutto lo scibile di una tematica, né avere connessione organica con altre lezioni su argomenti affini.
- Non si articolano in corsi sistematici in quanto si rivolgono a Laureati in Medicina, anche se per svolgere qualche argomento complesso possono talvolta rendersi utili più lezioni.
- Oltre che fornire conoscenze attuali, anche quando trattano argomenti teorici hanno il fine di renderne esplicita l'utilizzabilità professionale almeno potenziale per uno Specialista in Malattie dell'apparato cardiovascolare.
- I possibili argomenti di lezione sono raccolti in un elenco, modificabile nel tempo. Gli argomenti prescelti debbono essere trattati nell'arco dei 5 anni, peraltro senza un ordine prestabilito, e in linea di massima consentono un aggiornamento su tutti i principali temi della Cardiologia.
- Ogni Docente deve inoltre, alla fine della/e lezione/i fornire i testi scritti dei sussidi visivi proiettati e indicare fonti bibliografiche di approfondimento/completamento.

b) Discussione dei casi clinici

- Si basano sulla presentazione da parte di un docente o di uno specializzando di uno o più casi clinici particolarmente interessanti o particolarmente utili per trasmettere conoscenza o stimolare la discussione critica di algoritmi diagnostici e/o terapeutici.
- Hanno la finalità di verificare il livello di apprendimento e stimolare la riflessione sul bisogno personale di conoscenza e di approfondimento, oltre che di testare la capacità di applicare le linee guida in ambito di diagnosi e terapia.

c) Partecipazione a ricerche indipendenti o sponsorizzate

Ciascun medico in formazione deve partecipare ad almeno due ricerche in svolgimento presso le sedi di frequenza, documentandolo nell'apposita sezione del proprio libretto

d) Preparazione di seminari su argomenti specifici attinenti la Cardiologia, da parte degli specializzandi aggregati in piccoli Gruppi.

I seminari vengono affidati a docenti della scuola o ad esperti di comprovata esperienza scientifica nel settore. Di norma alla preparazione di ogni seminario coopera un gruppetto di 3 o 4 specializzandi. Riguardano argomenti e tematiche molto rilevanti e attuali, di natura prevalentemente clinica, metodologica e biologica, per la cardiologia trattati come problemi di attualità nelle riviste cardiologiche internazionali più prestigiose. Hanno la finalità di addestrare gli specializzandi all'individuazione autonoma dei loro "bisogni di conoscenza", così che essi siano in grado di scegliere con priorità adeguata i contenuti da apprendere e di portarli al confronto collegiale delle idee e delle interpretazioni e alla ricerca delle modalità d'applicazione di conoscenze teoriche a problematiche concrete.

- La metodologia di preparazione del seminario e quella tipica della "Medicina basata sulle prove":
 - a) Individuazione collegiale (= partecipata e discussa) dei quesiti rilevanti posti da un problema definito che abbisogna di una soluzione: quali sono i limiti e i connotati precisi del problema? esigenze operative ne richiedono una suddivisione in sottoproblemi? qual'è la loro priorità in funzione del tempo disponibile? che cosa ciascuno vorrebbe e dovrebbe sapere per risolvere correttamente il problema fondamentale posto dal tema del seminario? quali conoscenze aggiornate e pertinenti consentirebbero di assumere in merito le decisioni



efficaci? Si escludono così dall'approfondimento le conoscenze già note e quelle di contorno, indirizzate alla completezza fine a se stessa o all'erudizione.

- b) Individuazione collegiale delle fonti più affidabili per l'acquisizione delle risposte agli interrogativi; definizione di una strategia di ricerca; suddivisione dei compiti tra i componenti del gruppo di preparazione.
 - c) Reperimento individuale delle informazioni, mediante la ricerca mirata e critica della letteratura pertinente e l'eventuale confronto/consiglio con uno o più Esperti.
 - d) Valutazione critica da effettuare in gruppo - con l'aiuto del tutore sulle informazioni acquisite; confronto di dati o di opinioni differenti; selezione motivata dei contenuti utili.
 - e) Preparazione dell'esposizione, in modo che essa risulti chiara negli aspetti comunicativi e trasmetta messaggi non equivoci, anche se spesso problematici: debbono essere esplicitamente espresse le cose accertate, quelle incerte o controverse, e anche quelle senza risposta. Sarebbe sempre molto utile se l'esposizione stimolasse ulteriori quesiti ed eventualmente suscitasse discussione su soluzioni alternative. In ogni caso le affermazioni dovrebbero essere costantemente suffragate dalle prove reperite (anche se quasi mai inconfutabili o definitive).
- Seminari preparati con questa metodologia possono riguardare indifferentemente temi teorici o problemi pratici, a partire da casi clinici o da risultati di ricerca, e infine (più frequentemente) finalizzati all'aggiornamento su problematiche diagnostiche o terapeutiche. Affinché il metodo dia risultati soddisfacenti, sono condizioni importanti:

e) Altre attività

Partecipazione a conferenze, seminari, congressi ecc., organizzati da Istituti, Dipartimenti, Cattedre, altre Scuole di Specializzazione dell'Università di Verona; è indispensabile che di **tutte** queste iniziative sia centralmente prodotto e diffuso il calendario aggiornato, utilizzabile da tutte le Scuole di Specializzazione.

f) Attività professionalizzante

- **Frequenza continuativa in Reparto Cardiologico**, che comporta:

- l'attribuzione numericamente equilibrata degli Specializzandi alle sedi, per il periodo previsto dall'ordinamento;
- l'assunzione graduale di responsabilità personali nelle varie mansioni assistenziali (attività di corsia, day hospital, ambulatorio, consulenze, guardie. ecc.), sotto la guida di un tutore e/o supervisore;
- l'effettuazione personale sotto controllo tutoriale delle attività professionali definite qualitativamente e quantitativamente dall'Ordinamento (con relativa certificazione, indispensabile al conseguimento del diploma);

- **Tesi di specializzazione:**

- frutto di una ricerca personale guidata da un tutore;
- di natura clinica, sperimentale o bibliografica;



Allegato 5: Distribuzione della frequenza nelle attività elettive e professionalizzanti della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare nei diversi anni di corso

Attività elettive:

Sezione	Durata in mesi	Anni di frequenza
Degenze ordinarie	10	1° - 5°
Ambulatorio Divisionale e DH medico	9	2° - 5°
Unità Coronarica	6	2° - 5°
Lab. ECG, Holter, Ergometria	2	1° - 2°
Lab. Ecocardiografia	6	2° - 5°
Cardiologia Pediatrica	1	3° - 5°
Laboratorio di Emodinamica	3	4°
Laboratorio di Elettrofisiologia	3	4°
Laboratorio analisi	15 gg	1°

Attività Professionalizzanti:

Sezione	Durata in mesi	Anni di frequenza
Cardiologia Clinica (Assistenza, Eco, ecc.)	6	4° - 5°
Emodinamica	6	4° - 5°
Elettrofisiologia	6	4° - 5°
Cardiologia pediatrica (comprende un mese di frequenza nelle cure intensive pediatriche)	6	4° - 5°
Igiene generale e applicata	15 gg	4°

La frequenza al tronco comune della ns classe di appartenenza sarà svolto secondo modalità da definirsi.



Allegato 6: Figure e Commissioni proposte per una migliore gestione della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare

Vicedirettore della scuola e Segretario

Il Vicedirettore della scuola è nominato, su proposta del Direttore, tra i Docenti della Scuola, appartenenti al settore disciplinare della Scuola (MED/011). Può sostituire il Direttore in caso di sua assenza o impedimento. Con il Coordinatore del tirocinio ed i rappresentanti degli Specializzandi collabora con il Direttore per il rispetto del regolamento della Scuola ed in tutte quelle attività necessarie allo svolgimento di un regolare percorso formativo. Assume le funzioni segretariali durante le riunioni e nei casi previsti.

Coordinatore del tirocinio

Il coordinatore del tirocinio è nominato, su proposta del Direttore, tra i Docenti della scuola, appartenenti al settore disciplinare della Scuola stessa (MED/011). Il coordinatore del tirocinio stabilisce, in accordo con il direttore ed il vicedirettore, sentiti docenti, tutor e supervisor, la distribuzione degli specializzandi nelle varie sezioni di frequenza. Il Coordinatore del tirocinio può sostituire il Direttore in caso di sua assenza o impedimento. Con il Vicedirettore ed i rappresentanti degli Specializzandi collabora con il Direttore per il rispetto del regolamento della Scuola ed in tutte quelle attività necessarie allo svolgimento di un regolare percorso formativo.

Giunta della scuola:

La Giunta della Scuola è formata da: Direttore, Vicedirettore, Responsabile del tirocinio e 2 Specializzandi eletti tra tutti gli iscritti alla scuola, essa rimane in carica 3 anni. E' garante del rispetto del regolamento della Scuola, del corretto svolgimento del percorso formativo, delle iniziative della Scuola in ambito culturale. E', inoltre, chiamata a decidere in merito alle frequenze degli Specializzandi in strutture diverse dalla sua sede (Italiane o Straniere) e alla partecipazione di questi ad eventi formativi. La Giunta della scuola stabilisce per ogni anno la commissione didattica (formata da 3 docenti della scuola) che dovrà valutare la preparazione teorica degli specializzandi, secondo quanto riportato nell'art. 24 del regolamento.

Cordinatore degli specializzandi

Il coordinatore degli specializzandi è eletto fra gli iscritti alla scuola, che abbia superato il 2° anno di frequenza.

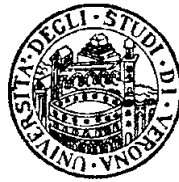
Stabilisce i turni di guardia, diurni e notturni, feriali e festivi, degli iscritti, controlla e concorda con il Responsabile del tirocinio l'effettivo svolgimento delle rotazioni e le sostituzioni in caso di assenza.



Università degli Studi di Verona
Facoltà di Medicina e Chirurgia

Allegato 7: Libretto personale

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE
DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE
DIRETTORE: PROF. CORRADO VASSANELLI**



**LIBRETTO DEL MEDICO
SPECIALIZZANDO**

Registro delle attività del corso di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare

Dott.

N° Matricola.....

Anno di immatricolazione.....



1° MODULO: ATTIVITÀ' CLINICA IN CARDIOLOGIA

Periodo (mese,anno)	Anno di corso	Numero di dimissioni	Valutazione del referente

TOTALE MESI	TOTALE DIMISSIONI EFFETTUATE



2° MODULO: ATTIVITÀ CLINICO-ASSISTENZIALE IN UNITA' CORONARICA

Periodo (mese,anno)	Anno di corso	Valutazione del referente

TOTALE MESI



3° MODULO: SERVIZI POLIAMBULATORIALI

**(ECG, TEST DA SFORZO AL CICLOERGOEMTRO, LETTURA DI ECG SECONDO
HOLTER)**

Periodo (mese,anno)	Anno di corso	Numero di refertazioni eseguite	Valutazione del referente

TOTALE MESI	TOTALE REFERTAZIONI EFFETTUATE



4° MODULO: DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
(ECOCARDIOGRAFIA, ECODOPPLER VASI ARTERIOSI, ECOSTRESS,
ECOCARDIOGRAMMA TRANSESOFOGEO)

Periodo (mese, anno)	Anno di corso	Numero di refertazioni eseguite (*)	Valutazione del referente

TOTALE MESI	TOTALE REFERTAZIONI EFFETTUATE (*)

* Indicare se: (A): primo operatore, con o senza supervisore
(B): assistente del primo operatore



5° MODULO: ATTIVITÀ' ASSISTENZIALE IN AMBULATORIO E DH

Periodo (mese, anno)	Anno di corso	Numero di viste effettuate	Valutazione del referente

TOTALE MESI	TOTALE VISITE EFFETTUATE



8° MODULO: ATTIVITÀ' CLINICO-ASSISTENZIALE DI GUARDIA IN REPARTO

Tipologia	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Feriale diurno					
Feriale Notturmo					
Sabato Diurno					
Sabato Notturmo					
Festivo Diurno					
Festivo Notturmo					
TOTALE					

TOTALE GUARDIE



VALUTAZIONE ATTIVITA' PRATICA E DI TIROCINIO - 1 ANNO DI CORSO

Tutor: _____

	Punteggio
PUNTUALITA' (0 - 7)	
ADEGUATEZZA CARTELLA (0 - 10)	
RAPPORTI CON PAZIENTI, COLLEGHI, ALTRE FIGURE SANITARIE (0 - 10)	
CASI CLINICI E RICERCA BIBLIOGRAFICA (0 - 8)	

Giudizio complessivo Tutor: _____

Firma Tutor

AutoValutazione Specializzando

Firma Specializzando

Visto, Il Direttore



VALUTAZIONE ATTIVITA' PRATICA E DI TIROCINIO - 2 ANNO DI CORSO

Tutor: _____

	Punteggio
PUNTUALITA' (0 - 5)	
ADEGUATEZZA CARTELLA (0 - 7)	
RAPPORTI CON PAZIENTI, COLLEGHI, ALTRE FIGURE SANITARIE (0 - 7)	
CASI CLINICI E RICERCA BIBLIOGRAFICA (0 - 5)	
CAPACITA' ANALITICO-DIAGNOSTICHE (0 - 11)	

Giudizio complessivo Tutor: _____

Firma Tutor

AutoValutazione Specializzando

Firma Specializzando

Visto, Il Direttore



VALUTAZIONE ATTIVITA' PRATICA E DI TIROCINIO - 3 ANNO DI CORSO

Tutor: _____

	Punteggio
PUNTUALITA' (0 - 2)	
ADEGUATEZZA CARTELLA (0 - 2)	
RAPPORTI CON PAZIENTI, COLLEGHI, ALTRE FIGURE SANITARIE (0 - 5)	
CASI CLINICI E RICERCA BIBLIOGRAFICA (0 - 5)	
CAPACITA' ANALITICO-DIAGNOSTICHE (0 - 7)	
RISPOSTA ALL'EMERGENZA (0 - 7)	
CAPACITA' TERAPEUTICA (0 - 7)	

Giudizio complessivo Tutor: _____

Firma Tutor

AutoValutazione Specializzando

Firma Specializzando

Visto, Il Direttore



VALUTAZIONE ATTIVITA' PRATICA E DI TIROCINIO - 4 ANNO DI CORSO

Tutor: _____

	Punteggio
PUNTUALITA' (0 - 2)	
ADEGUATEZZA CARTELLA (0 - 2)	
RAPPORTI CON PAZIENTI, COLLEGHI, ALTRE FIGURE SANITARIE (0 - 5)	
CASI CLINICI E RICERCA BIBLIOGRAFICA (0 - 5)	
CAPACITA' ANALITICO-DIAGNOSTICHE (0 - 7)	
RISPOSTA ALL'EMERGENZA (0 - 7)	
CAPACITA' TERAPEUTICA (0 - 7)	

Giudizio complessivo Tutor: _____

Firma Tutor

AutoValutazione Specializzando

Firma Specializzando

Visto, Il Direttore



VALUTAZIONE ATTIVITA' PRATICA E DI TIROCINIO - 5 ANNO DI CORSO

Tutor: _____

	Punteggio
PUNTUALITA' (0 - 2)	
ADEGUATEZZA CARTELLA (0 - 2)	
RAPPORTI CON PAZIENTI, COLLEGHI, ALTRE FIGURE SANITARIE (0 - 5)	
CASI CLINICI E RICERCA BIBLIOGRAFICA (0 - 5)	
CAPACITA' ANALITICO-DIAGNOSTICHE (0 - 7)	
RISPOSTA ALL'EMERGENZA (0 - 7)	
CAPACITA' TERAPEUTICA (0 - 7)	

Giudizio complessivo Tutor: _____

Firma Tutor

AutoValutazione Specializzando

Firma Specializzando

Visto, Il Direttore



CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI

ANNO DI CORSO	LEZIONI FRONTALI	ATTIVITÀ PRATICA E DI TIROCINIO
1° ANNO		
2° ANNO		
3° ANNO		
4° ANNO		
5° ANNO		

VOTAZIONE ANNUALE

ANNO DI CORSO	LEZIONI FRONTALI	ATTIVITÀ PRATICA E DI TIROCINIO	VOTO FINALE (IN 50ESIMI)	FIRME TUTOR E DIRETTORE
1° ANNO				
2° ANNO				
3° ANNO				
4° ANNO				
5° ANNO				



Università degli Studi di Verona
Facoltà di Medicina e Chirurgia

VALUTAZIONE TUTOR

(foglio a parte, consegnato nelle sole mani del Direttore della Scuola)

Anno accademico: _____

Tutor _____

PUNTUALITA'	
DIDATTICA TEORICA	
DIDATTICA PRATICA	
CRITICA COSTRUTTIVA	

Giudizio complessivo:

Firma specializzando